



Portale Itlradio

Comunicato

Passaggio al DAB+, un'analisi dell'EBU

10 Mag 2018 - 09:00

Un articolo pubblicato dall'EBU analizza, in termini positivi, il prospettato passaggio della radiofonia al DAB+ con riferimento alla crescita del settore, alla sua economicità e ai Paesi dove il sistema è più attivo.

Una nuova sigla: DSO, Digital Switchover (passaggio al digitale). Ma è tutto così bello? Ammesso che il sistema DAB è attivo in Europa da oltre 20 anni, l'articolo di Ben Poor sottolinea il balzo in avanti compiuto nel 2017 dal numero di servizi disponibili e prevede che nel 2018 i canali digitali aumentino di un ulteriore 25%, incluse 468 programmi in funzione solo sul digitale, la maggior parte dei quali non di servizio pubblico. Secondo Poor ciò indica che le reti private stanno considerando la radio digitale come un'area a costi sostenibili per innovare il pubblico e raggiungere nuovi utenti. E' qui che si affaccia il DSO dato che, riferirebbe uno studio della stessa EBU, i costi di distribuzione per coprire le singole nazioni europee al posto dell'FM rivelerebbero come DAB+ e banda larga (curiosamente insieme) sarebbero più efficienti delle alternative. Non essendo forniti dati precisi è difficile capire quali siano i vantaggi.

Intanto si illustrano i casi di alcuni Paesi. In testa la Norvegia, primo Paese con un programma DSO completato (limitatamente alle reti pubbliche) lo scorso settembre. L'aumento da 5 a 29 stazioni disponibili viene interpretato come la grande possibilità di far accettare un DSO vissuto con molti ostacoli. Anche la Svizzera sembra aver sposato l'idea di un DSO per il 2024 con un obiettivo 2020 per fare del DAB+ la piattaforma principale di distribuzione del segnale radio. Sia in Norvegia che in Svizzera il ruolo delle campagne di informazione è considerato fondamentale così come la regionalizzazione. La Danimarca invece ha pochi utenti del DAB+ ma confermerebbe la via al DSO con la chiusura dell'FM nei due anni successivi al superamento del 50% di ascolto in digitale o comunque nel 2021. Attualmente in Danimarca l'ascolto digitale è al 37% (31% nel 2015) dopo la sostituzione del DAB con il DAB+ nel 2017 e una riorganizzazione della rete che hanno causato problemi evidenti. Infine la Gran Bretagna dove il passaggio da DAB (che ha la maggior parte dell'ascolto digitale) e DAB+ crea problemi ma anche grandi vendite di apparecchi (nessun dato numerico però, ndr) col 90% delle auto fornite di radio digitale e oltre 110 canali disponibili.

Si attende il superamento del 50% di ascolto digitale nel 2018 per considerare l'ipotesi di un DSO che tuttavia è visto con molta cautela dalla BBC che vuole che il processo fosse guidato dalle preferenze degli ascoltatori. Magari.

Per leggere l'articolo, in inglese:

<https://tech.ebu.ch/news/2018/05/digital-radio-progress-in-europe---switchover>

Comitato Itlradio - Dal 1996 il Comitato Itlradio promuove e fa conoscere i programmi radiofonici in lingua italiana di tutto il mondo e studia la loro evoluzione nel mondo delle nuove tecnologie. Membro associato della Comunità Radiotelevisiva Italofona, collabora con varie emittenti internazionali, svolge un importante Forum annuale e pubblica la rivista Itlradio.



Portale Italradio

Comunicato

*Tutte le informazioni pubblicate sul Portale Italradio sono soggette alla condizioni d'uso pubblicate nello stesso.
Per maggiori informazioni: <http://portale.italradio.org>; Twitter: @italradio; e-mail: ufficio.stampa@italradio.org*